

GORDON ANDREWS ANALIZZA 50 ANNI DI TITOLI

U2, ogni nota ha una storia

Le canzoni della band irlandese al microscopio

Rita Vecchio

Sono passati quasi 50 anni da quando Larry Mullen Jr. affigge, su consiglio del padre, un'inserzione nella bacheca della Mount Temple Comprehensive School a Dublino per cercare altri aspiranti musicisti con cui mettere in piedi una band. All'appuntamento, che diede nella sua cucina, si presentarono anche i ragazzi con cui scriverà la storia degli U2, Paul Hewson (che diventerà Bono), Adam Clayton, Dave Evans (The Edge) e suo fratello Dick, che presto li lasciò, portando la formazione da cinque a quella definitiva di quattro. Il libro di Gordon Andrews parte dagli esordi. Racconta, brano dopo brano, aneddoti, particolari, episodi e fatti di Bono e compagni. Sono storie che stan-



Gordon Andrews
U2 Beautiful day
272 p 26 euro

no dietro a decine e decine di canzoni, da "Out of control" all'ultimo disco, "Songs of Surrender", tra "Unforgettable Fire", "The Joshua Tree", "Achtung Baby". «Non abbiamo intenzione di fare gli eroi. Recitiamo la parte degli eroi»: era il pensiero che si nascon-

deva dietro Boy, il primo disco, dove la foto centrale del bambino ha dominato più volte l'immaginario U2. «Il testo di Out of control - si legge - nasceva da una semplice constatazione che Bono aveva fatto il giorno dopo avere compiuto i diciotto anni: non aveva alcuna voce in capitolo sui due momenti cruciali della sua vita, il giorno in cui era venuto al mondo e quello della sua dipartita. Era una riflessione magari un po' ingenua, ma in linea con il mondo post punk in cui si muovevano gli U2». Per la band che è nella Rock and Roll Hall of Fame, «le canzoni erano diventate un veicolo per farsi domande su questioni sociali o esistenziali».

riproduzione riservata ©

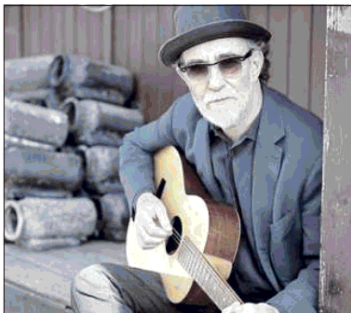
De Gregori e le "nevergreen"

La cantautrice per venti date all'Out Off con i pezzi meno noti

Ferruccio Gattuso

Definire l'occasione speciale è persino banale. Ma dove le parole risultano inadeguate, ci si può affidare alla "implacabile simmetria" (per citare il poeta William Blake) della matematica: i biglietti per assistere ai live-eventi di cui è protagonista Francesco De Gregori al Teatro Out Off - da domani al 23 novembre, 200 posti per 20 concerti - sono esauriti da tempo.

Perché "Nevergreen. Perfette sconosciute" è davvero un evento mai uguale a sé, concepito di fronte a una platea privilegiata: il cantautore romano porta il repertorio di sue canzoni cosiddette "minori", o comunque non passate alla categoria del "classico". L'opposto degli evergreen, per l'appunto. Ma è certo che De Gregori, come lui stesso ha ammesso, non potrà esimersi dall'interpretare qualcuno dei suoi brani più conosciuti, perché la storia, di un artista ma anche del pubblico, va sempre rispettata. «Non farò ogni sera "La Donna Cannone"», ha chiarito. «Sono convinto di aver scritto brani che meritano la stessa attenzione dei quindici o venti che tutti conoscono. Questi nevergreen sono meno conosciuti semplicemente perché non sono passati mai in radio». L'intuizione del proget-



to è valida: se ormai un San Siro non lo si nega a nessuno, uno dei più grandi di tutti si sceglie un "salotto" dove guardare negli occhi chi lo ha sempre seguito o, chissà, lo vuole scoprire. Una "residency" che, questo è un plus nel plus, garantirà un repertorio mutevole ogni sera, così come ospiti/amici dell'artista attesi sul palco di via Mac Mahon.

De Gregori è accompagnato da Guido Guglielminetti (basso e contrabbasso), Carlo Gaudiello (piano e tastiere), Paolo Giovenchi (chitarra), Alessandro Valle (mandolino).

● Dal 29 ottobre al 23 novembre. Via Mac Mahon 16. Ore 21. Info www.teatrooutoff.it.

riproduzione riservata ©

L'ATTORE ROCCO PAPALEO SI RACCONTA

Il "meridionale in libera uscita" innamorato della sua Basilicata

Attore, regista, musicista, Rocco Papaleo è legatissimo alla sua terra, la Basilicata. In "Perdere tempo mi viene facile" redige una sorta di autobiografia "di un meridionale in libera uscita" dove raccoglie aneddoti, racconti, poesie sulla sua Basilicata e la sua famiglia. Ci sono i sogni e la voglia di realizzarli, gli incontri e le prime volte, il mare, la chitarra, la recitazione. Un flusso di pensieri per tratteggiare una vita «poco avventurosa», afferma Papaleo, «dettata da un carattere un po' pigro e un po' vigliacco». Qua e là nel libro ci sono anche QR code che rimandano a canzoni che andrebbero ascoltate per completare l'esperienza.

(F.Bin.)



Rocco Papaleo
Perdere tempo mi viene facile
Mondadori
300 p, 19 euro

IL ROMANZO DI ROBERTO ALAJMO

Le speranze di Ousma tra razzismo e ipocrisie

Non è solo la storia di un giovane migrante, l'ultimo romanzo di Alajmo: è l'intreccio tra un'avventurosa esperienza umana - il diciassettenne Ousma, nato nel Mali, approda a Palermo dopo la canonica traversata di deserto e mare - e l'incontro/scontro fra culture, l'integrazione complessa e non sempre possibile, la multirazzialità su cui la retorica, che fa spesso da alibi, cade impietosamente. Narrazione avvincente e morale severa, utopia e rabbia, un'ombra di grigio tra noi e gli altri e la speranza che muore per ultima.

Roberto Alajmo, **Il piano inclinato**, Sellerio, 245 pagine, 16 euro (S.Riz.)



LA PROVA DI MARIAGLORIA FONTANA

Desiderio o amore, il dubbio che rende vivi

«C'era davvero qualcuno là fuori che riusciva a mantenere le promesse di fedeltà e a vivere felice per sempre?». L'amore passionale, il tradimento, il sentimento sono al centro del romanzo di Mariagloria Fontana. Nora, giornalista enogastronomica 40enne, quando sta per sposarsi con Paolo, noto avvocato, vive un amore dirompente con Max, ex scrittore di discreto successo, che ama i grandi letterati morti suicidi e fare l'amore. «In fondo non si conosce l'altro che con il corpo». Roma, Napoli e Parigi sullo sfondo.

Mariagloria Fontana, **Vieni dal buio**, Castelvecchi, 142 p, 16 euro. (C.Mon.)



Ghali, il rapper con l'anima

Dopo sei anni il cantante torna al Forum con un doppio sold out

Un viaggio nella sua storia grazie alla musica che lo ha accompagnato nel percorso artistico. Ghali torna stasera e domani all'Unipol Forum di Assago con due concerti tutto esaurito e, sempre nell'arena, tornerà il 15 novembre per chiudere questo giro di live.

Con lui ci sarà Rich Ciolino, l'alieno che ha portato con sé in gara al Festival di Sanremo con "Casa mia", come anche all'ospitata a X Factor giovedì scorso. Creato dall'effettista italiano Leonardo Cruciano, darà al possibilità a Ghali di fare riferimento ad alcuni dei temi più cari all'artista, come quello della pace, dei diritti umani e dello stop al genocidio. Una scaletta che attraverserà, tra visual, led e video, la sua carriera. Dal brano sanremese a "Niente panico", l'ultimo singolo pubblicato con il videoclip diretto dai fratelli D'Innocenzo, passando per "Paprika", "Ninna Nanna", "Ricchi dentro", "Cara Italia".

«Stiamo finendo di sistemare lo spettacolo con gli ultimi ritocchi alla scaletta - racconta il rapper italiano di origine tunisina, 31 anni, che vive a Milano - il live richiede una grande preparazione e sto dando il massimo per arrivarci al me-



glio. La parte più bella e gratificante è lavorare per anni alla tua musica e poi vivere il momento in cui la canti insieme ai tuoi fan».

L'ultima volta al palazzetto di Assago per Ghali è stato sei anni fa. «Torno qui nella stessa data del mio primo Forum e sono gasato - dice Ghali alla vigilia del concerto - Al di là del valore simbolico, non vedo l'ora di tornare dal vivo perché il palcoscenico è il mio luogo preferito, dove mi sento più sereno». Il tour toccherà nel mese di novembre anche Firenze, Roma (sold out), Bologna e Napoli.

● Il 28 e 29 ottobre. Via Di Vittorio, 6. Assago. Biglietti esauriti. (R.Vec.)

riproduzione riservata ©